

Editoriale. Consulenza etica in ambito clinico: la teoria, la prassi e le prospettive

Editorial. Healthcare ethics consultation: theory, practice and perspectives

ANTONIO GIOACCHINO SPAGNOLO^{1 2}, GIAMPAOLO GHILARDI³

¹ Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Roma; ² Istituto di Bioetica e Medical Humanities, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma; ³ Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico (FAST), Università Campus Bio-Medico di Roma

In questo numero di *Medic* abbiamo voluto ragionare sul tema della consulenza etica nell’ambito clinico poiché questa prassi si sta sempre più affermando nel panorama assistenziale internazionale e nazionale.

La consulenza etica sta diventando una pratica quotidiana di assistenza alle decisioni cliniche che possono risultare problematiche o difficili da adottare, laddove si cercasse di prenderle solo ed esclusivamente in forza di criteri medico clinici.

Come ben sa chi pratica l’arte medica, la medicina è per propria natura una disciplina complessa che al proprio interno ospita tante dimensioni, tra queste quella etica non è la meno importante.

E. Pellegrino ci ricorda che: “Fundamentally, medicine is moral. It is neither a natural nor a social science, although it often depends upon both for its technical and communal progress. Medicine, especially as a clinical practice, is moral because the defining element of its practice is the patient-physician relationship; and, that relationship is profoundly principled and often based upon ethical rules and duties” (Pellegrino, 2002).

Stanti questi rilievi il numero che il lettore tiene tra le proprie mani offre un percorso tematico pensato per orientare

la riflessione sulla pratica vera e propria di questa collaborazione.

Il volume si apre con il contributo su gli scopi della medicina e la consulenza etica (Picozzi), un’articolata riflessione sulle finalità interne delle discipline biomediche e come queste si trovino sulla traiettoria del ragionamento morale, così che questo in nessun modo possa essere pensato come un binario parallelo alla buona pratica clinica.

Troviamo poi il contributo su la metodologia di valutazione etica di casi clinici (Ghilardi, Tambone), dove vengono posti in luce i criteri morali per il giudizio etico dei casi clinici con una circoscrizione ragionata dell’ambito di indagine all’oggetto morale proprio dell’atto e alle circostanze tramite le quali esso si compie.

Il contributo sull’analisi etica nei processi di *Health Technology Assessment* (Refolo, Sacchini, Spagnolo) offre un’attenta ricostruzione della storia e dell’evoluzione del processo decisionale nella valutazione dell’impatto che le tecnologie di nuova generazione hanno sul sistema sanitario e di come questi processi valutativi possano e per molti versi debbano accogliere anche l’analisi etica tra i propri criteri di scelta.

Con il lavoro sulle *medical humanities* e consulenza etica (Giardina) troviamo sviluppato il tema del rapporto tra la formazione umanistica e quella bio-medica. Lo studio mette a tema l’interessenzialità tra i due ambiti e dunque il valore metodologico della formazione umanistica per il curriculum formativo del medico.

Nell’articolo sull’antropologia medica per la consulenza etica nella pratica clinica (Giglio) viene posto in luce il senso dell’analisi integrale del fenomeno umano nella diagnosi/terapia del paziente. Analizzando il lavoro di Pedro Lain En-

Indirizzo per la corrispondenza
 Address for correspondence

Giampaolo Ghilardi
 Università Campus Bio-Medico di Roma
 via Álvaro del Portillo 21, 00128 Roma
 e-mail: g.ghilardi@unicampus.it



tralgo l'autrice mostra come salute e malattia siano esperienze in cui tutta la persona è coinvolta.

Il contributo sulla metodologia della consulenza etica (Sacchini, Corsano, Spagnolo) focalizza a sua volta le procedure in forza delle quali presso il Policlinico Gemelli di Roma viene strutturata la consulenza etica, illustrando sia i documenti a partire dai quali si sono formate queste procedure, sia gli schemi secondo i quali avviene poi lo svolgimento effettivo della valutazione.

Il lavoro sulle *jam sessions* come consulenza etica (Campanozzi) mostra un altro esempio riuscito di valutazione etica di casi clinici all'interno dell'Università Campus Bio-medico secondo il format "musicale" dove specifici reparti del Policlinico universitario espongono casi clinici eticamente rilevanti, cercando di addivenire ad una valutazione etica il più condivisa possibile, da ritenersi orientativa per i casi simili che si dovessero verificare in futuro.

Infine l'intervento sui Trent'anni di Bioetica all'Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina di Roma: la storia di un Servizio (Iannone) ci offre una storia ragionata del servizio di bioetica istituito presso il famoso ospedale romano il cui fine ultimo è quello di migliorare l'assistenza sanitaria attraverso cure più umane, ponendo come obiettivo dell'attenzione il paziente nella sua interezza e la relazione tra operatore sanitario e paziente.

In conclusione, in tempi di sempre maggiore specializzazione anche l'ambito della consulenza etica si articola con ramificazioni diverse nella pratica clinica. Il panorama qui offerto intende presentare al lettore un quadro abbastanza dettagliato di come il dialogo tra etica e discipline bio-mediche si declini già ora, e come possa svilupparsi nel segno di una sempre maggiore integrazione.

The aim of this issue is to develop a reflection upon the theme of the ethical consulting, since this form of evaluation is spreading rapidly throughout the medical national and international scenarios.

Ethical consulting is becoming a daily practice of assistance to clinical decisions that can turn out to be difficult or problematic to undertake. Clinical decisions indeed quite often cannot be solved within a mere clinical context, they entail a whole array of ethical dimensions that need to be taken into account.

Medicine is a complex discipline, it entails different sciences and ethics is not a marginal one. According to Pellegrino: "Fundamentally, medicine is moral. It is neither a natural nor a social science, although it often depends upon both for its technical and communal progress. Medicine, especially as a clinical practice, is moral because the defining element of its practice is the patient-physician relationship; and, that relationship is profoundly principled and often based upon ethical rules and duties" (Pellegrino, 2002).

This issue offers to the reader a reasoned path to orient the debate on the practice of the collaboration between ethics and medical consulting.

The first article devoted to the goals of Medicine and ethical consulting (Picozzi) highlights the internal goals of bio-medical sciences and how these can interact with ethics, it shows how these two disciplines can relate one another on the ground of a common finality.

The article on the ethical evaluation methodology for clinical cases (Ghilardi, Tambone) focuses on the moral criteria for the ethical judgement of clinical cases, singling out the moral object and circumstances of the moral agency.

The article on the ethical analysis of the Health Assessment Technology (Refolo, Sacchini, Spagnolo) shows a careful historical reconstruction of this new field of inquiry and the impact new technologies are going to have on medical care.

The article on medical humanities and ethical consulting (Giardina) develops the relationship between medical humanities and bio-medical sciences within the core curriculum of medical students. This study casts some light on the methodological value of humanities for the practice of bio-medical sciences.

The article on the medical anthropology and ethical consulting (Giglio) helps us to understand why it is important an integral analysis of human being even for specific tasks such as diagnosis and therapy. Focusing on the Pedro Lain Entralgo's work, the Author shows how health and disease cannot be understood without a proper anthropology.

The article on the methodology of ethical consulting (Sacchini, Corsano, Spagnolo) gives us the chance to know how this evaluation has been carried out at Policlinico Gemelli of Rome, the procedures, the documents, the practices that are adopted.

The article on the jam session as form of clinical consulting (Campanozzi) shows us the Università Campus Bio-Medico's experience of ethical consulting according to his "musical" format, where each clinical department showcases the ethically relevant clinical cases, aiming to reach a shared ethical evaluation, useful to deal with other similar future ethical cases.

In the end, we have the article on the last thirty years of bioethics within the Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli dell'isola Tiberina in Rome (Iannone) where we have the chance to observe in practice what has been done about the ethical consulting, aiming to provide a better care for patients and therefore more human cures.

In times of growing specialization even the domain of ethical consulting is going to articulate itself in different directions. The landscape we have offered aims to present to the reader a quite detailed picture of what is going on in practice between Ethics and bio-medical sciences and how this dialogue can be improved.

Pellegrino E. *Professionalism, profession and the virtues of a good physician.* Mt Sinai J Med 2002;69:378-84.